



Periodicità: sito web

Rinnovi fermi ed esuberi sciopero al Consorzio Agrario

Il 28 gennaio protesta dei lavoratori dopo la rottura delle trattative sul Ccnl. Quaranta lavoratori rischiano il posto. "Mala gestione e incompetenza degli amministratori che a Parma sono stati esautorati dall'incarico con la nomina di un commissario governativo che ha evitato, per ora, il fallimento"

Lo leggo dopo



I dipendenti del Consorzio Agrario di Parma (realtà in concordato preventivo per scongiurare il fallimento) aderiscono allo sciopero unitario indetto dalle sigle sindacali nazionali a seguito della rottura delle trattative sul rinnovo del Ccnl. "Il primo compito del contratto

nazionale è quello di restituire potere d'acquisto ai salari ed è dunque inaccettabile che Assocap si giustifichi dicendo che i consorzi stanno vivendo una crisi straordinaria per la quale si sta facendo di tutto per evitare di licenziare" scrivono i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

Oltre al mancato accordo sul rinnovo, problemi ci sono anche per gli esuberi. "Parma, come altre realtà del territorio nazionale, è la dimostrazione che i licenziamenti ci sono eccome. Già dal primo di gennaio una ventina di dipendenti di una società scaturita dal consorzio, pur con accordo di mobilità, sono rimasti a casa e probabilmente così avverrà ad aprile per altrettanti dipendenti del consorzio stesso".

La causa di tutto ciò, concludono i sondacati, "non la si può semplicemente imputare al difficile contesto economico ma alla mala gestione e all'incompetenza degli amministratori, che a Parma sono stati esautorati dall'incarico con la nomina di un commissario governativo che ha evitato, per ora, il fallimento".

Per questo il 28 gennaio i dipendenti sciopereranno e si riuniranno in presidio davanti all'ingresso del Consorzio agrario "per dimostrare tutta la loro rabbia e chiedere che riprendano le trattative".

(23 gennaio 2013)